

inerti e rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Rossano Calabro (Cosenza) in località Bucita;

con Ordinanza n. 10 del 26 febbraio 2002 il Sindaco del Comune di Rossano, sulla scorta dell'accertamento da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rossano dell'avvenuto abbandono in detta discarica di rifiuti speciali pericolosi, in difformità all'autorizzazione 1568 del 26 agosto 2001, stabiliva la sospensione dell'esercizio della suddetta discarica per palesi e gravi violazioni di quanto stabilito nell'atto autorizzativo della medesima discarica;

successivamente, dopo aver ottemperato alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza di sospensione, veniva autorizzata la ripresa dell'esercizio della discarica limitatamente, in via provvisoria, al sottobacino della Sibaritide;

numerose sono le denunce, sia pubbliche che alla Procura di Rossano, di comitati di cittadini, di organizzazioni sindacali e di categoria, di associazioni e di consiglieri comunali, circa il mancato rispetto delle prescrizioni previste nell'Ordinanza di riapertura della citata discarica;

da settimane attraverso i mezzi di comunicazione locale viene denunciato la completa assenza di controlli ed il riporto nella discarica di rifiuti speciali e pericolosi provenienti anche da aree diverse dalla Sibaritide e da altre regioni;

grave e giustificata è la preoccupazione che si è determinata nella popolazione con prevedibili ripercussioni anche sul piano dell'ordine pubblico;

in seguito alle iniziative di protesta è sorto un comitato unitario di cittadini contro la discarica i cui esponenti hanno denunciato di essere stati sottoposti a minacce e ad intimidazioni da parte di ignoti attraverso telefonate anonime —;

se non ritenga di dover assumere iniziative urgenti per sollecitare il Commissario Delegato per l'emergenza am-

biennale nel territorio della Regione Calabria alla immediata sospensione dell'esercizio della discarica suindicata;

quali iniziative si intendano assumere per accertare eventuali responsabilità circa le violazioni di quanto prescritto nell'Ordinanza di riapertura di detta discarica;

quali iniziative si intendano assumere per garantire la sicurezza e la incolumità dei cittadini, singoli o associati, impegnati nella denuncia di illegalità e per il rispetto dell'ambiente in un territorio a forte vocazione agricola e turistica. (4-09639)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle attività produttive in data 25 marzo 2004 ha emanato la circolare 168-bis concernente la etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari in sostituzione della circolare n. 168 del 10 novembre 2003 che aveva suscitato tante proteste in merito alla interpretazione sulla etichettatura delle cosiddette bevande di fantasia;

il lavoro svolto che ha portato alla revisione della circolare avrebbe potuto apportare, secondo l'interrogante, modifiche migliori e soprattutto di maggiore chiarimento a scanso di equivoci;

le organizzazioni produttive del mondo agricolo hanno più volte evidenziato la necessità di avere una normativa chiara che tuteli le produzioni di qualità e la trasparenza nella commercializzazione delle bevande;

la circolare per quanto riformulata presenta ancora alcune ambiguità limitandosi a riferire la necessità di non creare

confusione nella vendita delle bevande che hanno una quantità inferiore al 12 per cento di frutta;

sembra essere affidata ancora ad una certa discrezionalità la modalità di commercializzazione di bevande che potrebbero comunque trarre in inganno il consumatore e penalizzare un comparto importante della economia agricola nazionale —:

se la circolare n. 168-*bis* sia effettivamente ritenuta in grado di scongiurare la vendita di bevande di fantasia in maniera tale da non creare confusione con le bevande contenenti succo di frutta tutelando consumatori e produttori e se non si ritenga opportuno precisare ulteriormente con modalità concertate con le associazioni dei consumatori e dei produttori tali vincoli. (3-03257)

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Enel Hidro ha annunciato l'eccezione di 100 lavoratori della ex Ismes di Seriate sui 198 attualmente occupati;

di questi 100 lavoratori solo per 60 sembra esserci la possibilità di un ricollocamento all'interno di altre realtà Enel nell'arco di 50 km. dalla sede attuale di Seriate (e quindi con un aggravio dei costi di spostamento e notevoli disagi per questi lavoratori);

per gli altri 40 lavoratori in eccezione vi è l'evidente rischio della perdita tout-court del posto di lavoro;

nulla si sa del futuro dei restanti 98 lavoratori;

tale situazione sarebbe determinata dalla decisione di Enel di disimpegnarsi da Enel Hidro con conseguente uscita dall'area di progettazione e ingegneria, aree di pertinenza dell'ex Ismes di Seriate;

l'ex Ismes di Seriate (ora Enel Hidro) da alcuni anni sta subendo un processo di progressivo e continuo smantellamento che l'ha portata dai 600 dipendenti del 1992 ai 198 attuali;

un enorme patrimonio tecnologico rischia così di essere cancellato, in un Paese, l'Italia, che ha assoluto bisogno di potenziare proprio la ricerca e la prevenzione;

ciò è causato dalla privatizzazione dell'Enel, che, secondo l'interrogante, oltre a peggiorare la qualità dei servizi e renderli più cari, colpisce l'occupazione e smantella settori vitali nel campo della sicurezza a scapito dell'incolumità dei cittadini —:

come intendano immediatamente agire per far rientrare la decisione di Enel Hidro di tagliare 100 posti di lavoro all'ex Ismes di Seriate e per avviare un rilancio di questa importante azienda. (4-09648)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta orale:

CARLI, CORDONI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Pietrasanta (Lucca), in località Montiscendi in prossimità di una pregiata zona paesaggistica nota come Lago di Porta è in fase di previsione la costruzione di oltre 160 alloggi e della relativa urbanizzazione, strade, infrastrutture, negozi;

l'area scelta per la costruzione di detti alloggi è di grande delicatezza ambientale e idrogeologica e andrebbe ad insistere in prossimità della grande riserva naturale di acqua che attraverso un complesso sistema di pompe approvvigiona di acqua potabile Querceta nel Comune di Seravezza e Forte dei Marmi;